UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Indirizzo:EDUCATORE NEI NIDI E NELLE COMUNITÀ INFANTILI

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

RAPPORTO DI RICERCA EMPIRICA

L'attaccamento e il ricongiungimento al caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido

CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE ED

EVIDENCE BASED EDUCATION

PROFESSORE ROBERTO TRINCHERO

MARIA PESCE Matricola 890735

INDICE

1. DEFINIZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO,TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

2. QUADRO TEORICO E MAPPA CONCETTUALE

- Bibliografia
- Mappa concettuale

3. IPOTESI DI LAVORO

4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI

5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE, TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

8. PIANO DI RACCOLTA DATI

9. PIANO DI RILEVAZIONE DATI

10. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI : ANALISI MOVARIATA E ANALISI BIVARIATA

11. CONTROLLO DELLE IPOTESI, INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

12. AUTORIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

1. DEFINIZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO,TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

PROBLEMA CONOSCITIVO:

vi è relazione tra il tipo di attaccamento e il modo in cui reagisce il bambino al ricongiungimento con il caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido?

TEMA:

tipologia di attaccamento e ricongiungimento del bambino con il caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido.

OBIETTIVO DI RICERCA:

stabilire se vi è una relazione significativa tra il tipo di attaccamento e il modo in cui il bambino reagisce al ricongiungimento con il caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido.

2.QUADRO TEORICO

L'attaccamento è considerato un legame emotivo, che si instaura tra il caregiver e il bambino, prerequisito essenziale per lo sviluppo e sopravvivenza del piccolo. Vari studi sull'attaccamento hanno evidenziato come tale legame sia considerato "un banco di prova per tutti i successivi attaccamenti",che influenzerà tutti i rapporti che l'individuo stabilirà nella sua vita. Mary Ainsworth iniziò la sua ricerca sul campo osservando lo stile d'attaccamento tra il bambino e la madre. Negli anni 50' la Ainsworth iniziò il suo studio in Uganda osservando e intervistando le madri e nel 1967 iniziò a focalizzare la sua attenzione sulle differenze individuali nel processo di attaccamento.

Successivamente, intraprese un ampio studio a Baltimora,in cui osservò a lungo le interazioni tra madre e bambino, osservando il gioco, la situazione alimentare, i comportamenti di controllo delle madri e le situazioni di esplorazione del bambino. Proprio per studiare il rapporto tra attaccamento e esplorazione, la Ainsworth ideò una situazione sperimentale:la Strange Situation o situazione insolita. In questa situazione insolita, di stress moderato vengono osservati madre e bambina di un anno,in otto momenti qui sotto riportati:

1)Madre e bambina vengono fatte accomodare in una stanza che non conoscono,dove sono collocate due sedie e dei giocattoli.

2)La madre sta seduta e viene invitata a non prendere iniziative nei confronti della bambina, mentre la piccola esplora l'ambiente.

3)Entra una persona sconosciuta che conversa con la mamma e poi cerca di interagire con la bambina e dopo qualche minuto la madre esce senza farsi notare dalla bambina.

4) Durante questo primo episodio di separazione, l'estraneo cerca di interagire con la bambina e eventualmente prova a consolarla.

5)Segue il primo ricongiungimento con l'entrata della madre che prima ha fatto sentire la sua voce dall'esterno. La madre saluta il bambino e l'estraneo esce senza farsi notare. Dopo qualche minuto anche la mamma esce salutando la bambina.

6)La bambina rimane sola nella stanza, questo è il secondo episodio di separazione.

7)Rientra l'estraneo che cerca di consolare e intrattenere la bambina.

8)Infine, la madre rientra,saluta la bambina e la prende in braccio,mentre,l'estraneo si allontana senza farsi notare.

La situazione viene filmata e valutata da diversi osservatori che hanno seguito una formazione specifica.

Questa situazione nasce per osservare il comportamento esplorativo del bambino in un ambiente nuovo,alla presenza e assenza della sua "base sicura" e per valutare le differenze individuali in questo processo, rilevandosi efficace nell'attivare e osservare i comportamenti di attaccamento(all'entrata nel nuovo ambiente, all'entrata dell'estraneo,all'uscita e al ritorno della madre).

La Strange Situation ha permesso di classificare i diversi tipi di attaccamento di seguito riportati:

Attaccamento sicuro: Il bambino mostra segnali di affetto nei confronti della madre e piacere nel contatto fisico con lei, esplora con tranquillità l'ambiente e accetta l'interazione con l'estraneo;quando la mamma si allontana protesta attivamente,può anche piangere,ma,riesce a farsi consolare dall'estraneo e usa i giochi per intrattenersi, non è paralizzato dall'ansia;al ricongiungimento è felice di rivedere la madre .

Attaccamento insicuro ambivalente:Il bambino sembra paralizzato,rimane attaccato alla mamma,resistendo all'esplorazione di giochi e ambiente;accetta con difficoltà il contatto con l'estraneo;si aggrappa alla madre anche prima del distacco e reagisce in modo disperato all'allontanamento della mamma;al ricongiungimento non sembra provare sollievo,l'ansia,la rabbia e la scarsa esplorazione continuano.

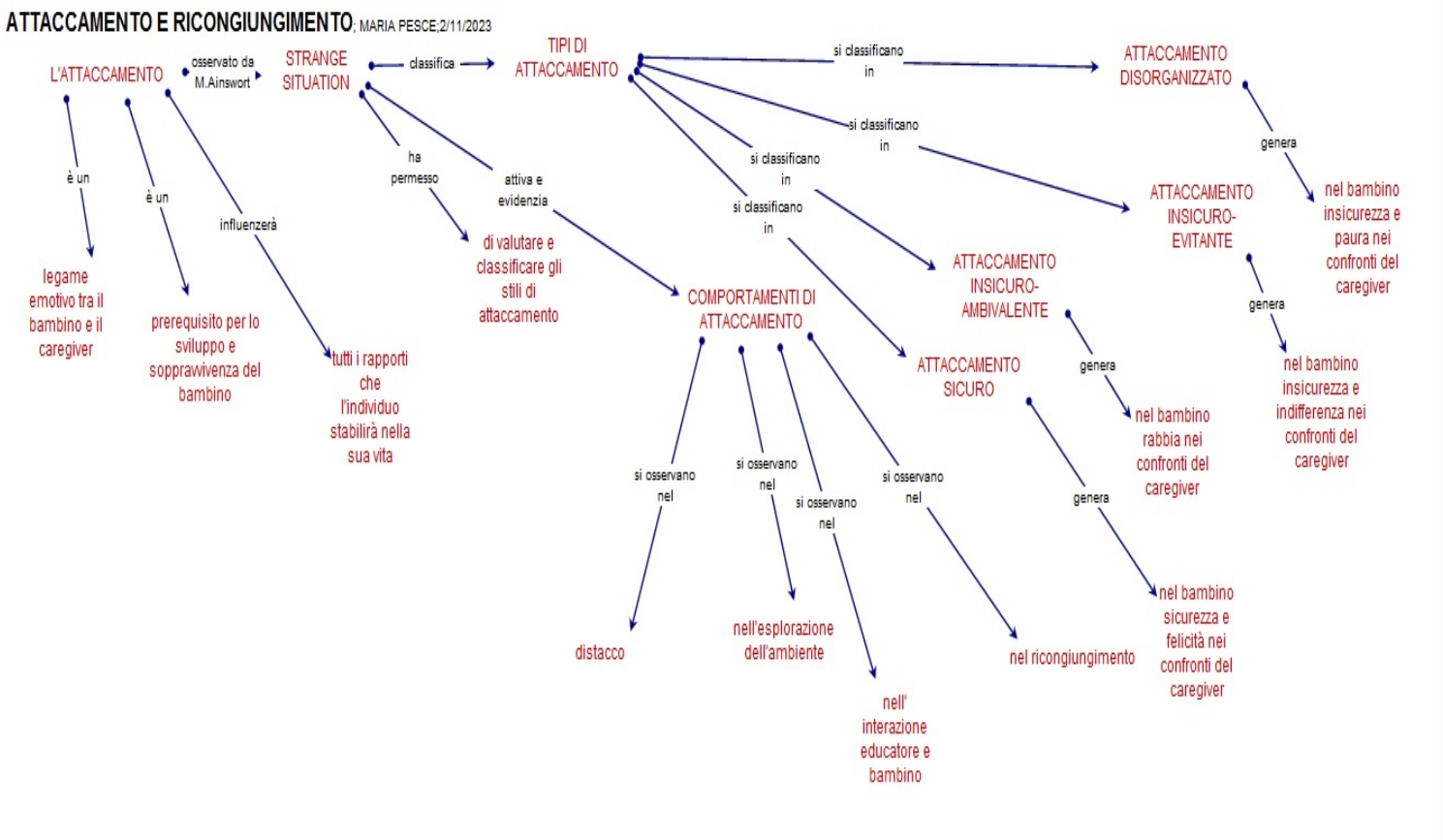
Attaccamento insicuro evitante: Il bambino non sembra provare emozioni nell'ambiente nuovo e l'esplorazione è poco ricca, è indifferente nel distacco con la madre e il contatto con l'estraneo viene accettato,ma,con passività. Nel ricongiungimento il bambino è indifferente nei confronti del caregiver, oppure può guardarla,ma,non andarle direttamente incontro.

Attaccamento disorganizzato:Il bambino mostra insicurezza e paura,essendo disorganizzati e disorientati. Potrebbe apparire intontito,confuso,impaurito e esibire comportamenti specifici,come un'estrema timidezza verso il caregiver.

Sembra evidente la somiglianza tra la Strange Situation e l'ambientamento al nido che possiamo considerare come una Strange Situation naturale,dove si può osservare l'attivazione del comportamento di attaccamento. La madre agisce da base sicura,va via,ma,poi si ricongiunge al bambino. In sua assenza, sarà consolato dall'educatore in un ambiente nuovo con uno stress relativamente moderato.

Bibliografia: Susanna Mantovani, Laura Restuccia Saitta, Chiara Bove Attaccamento e inserimento Stili e storie delle relazioni al nido. Edizione Franco Angeli,2004.

MAPPA CONCETTUALE



3. IPOTESI DI LAVORO

Esiste una relazione tra il tipo di attaccamento e il modo in cui reagisce il bambino, nel momento del ricongiungimento con il caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido.

4. IDENTIFICAZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Fattore indipendente: tipo di attaccamento al caregiver.

Fattore dipendente: reazione del bambino al ricongiungimento con il caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido.

5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
TIPO DI ATTACCAMENTO AL CAREGIVER (FATTORE INDIPENDENTE)	-Condizione emozionale del caregiver	Quale emozione ha provato, durante la fase iniziale di frequenza al nido del bambino/a?	● Serenità ● Tristezza ● Senso di colpa ● Preoccupazione
		Si è sentita /o in prevalenza, fiduciosa/o,nell'affidare il bambino all'educatrice/educatore?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no
	-Condizione emozionale del bambino nel distacco	Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del distacco,il bambino/a piangeva?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no
		Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del distacco, il bambino/a protendeva le braccia in direzione dell' educatrice/educatore?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no
		Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del distacco,vostro figlio/a entrava in sezione senza mostrare nessuna reazione o emozione?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no
	-Esplorazione dell'ambiente	Durante la fase iniziale di frequenza al nido,Il bambino esplorava il nuovo ambiente?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no

		Durante la fase iniziale di frequenza al nido, Il bambino si faceva consolare dall'educatrice/educatore di riferimento?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no
	- Interazione del bambino con l'educatrice	Durante la fase iniziale di frequenza al nido, Il bambino interagiva attivamente durante le attività proposte con l'educatrice/educatore di riferimento?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no
REAZIONE AL RICONGIUNGIMENTO CON IL CAREGIVER NELLA FASE INIZIALE DI FREQUENZA AL NIDO(FATTORE DIPENDENTE)	-Condizione emozionale del bambino nel ricongiungimento	Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del ricongiungimento, Il bambino, vi correva incontro?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no
		Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del ricongiungimento,il bambino, continuava a giocare con gli altri bambini?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no
		Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del ricongiungimento, Il bambino distoglieva il suo sguardo da voi?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no

		Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del ricongiungimento, Il bambino, piangeva evitando il contatto fisico con voi?	● La maggior parte delle volte si ● La maggior parte delle volte no

Variabili di sfondo: età del bambino,genere bambino.

6.POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE, TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Nella ricerca svolta sono stati presi in considerazione come popolazione di riferimento, i bambini di fascia d'età 12/36 mesi del Comune di Torino.

Il campione è costituito da 40 bambini di età 12-36 mesi.

Come campionamento ho deciso di utilizzare il campionamento non probabilistico. Questa tipologia di campionamento non richiede un elenco dei soggetti presenti nella popolazione, quindi più pratico,economico e rapido. Inoltre, tra le varie tipologie di campionamento non probabilistico ho scelto il campionamento accidentale, somministrando il questionario ai soggetti più facili da reperire.

7.TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI

Per questa ricerca ho utilizzato tecniche e strumenti di rilevazione ad alta strutturazione: in questo caso un questionario di 14 domande somministrato ai genitori dei bambini (vista l'età anagrafica del campione).Le domande sono a risposta chiusa e il questionario è stato sviluppato con Google Moduli e inviato tramite WhatsApp ai genitori. Il questionario è preceduto da una breve lettera di presentazione, che contiene l'introduzione della ricerca e il suo scopo. All' interno della lettera vi è una mia presentazione dove ho specificato che i dati saranno utilizzati per soli fini statistici e anonimi. La prima parte del questionario contiene due domande relative alle variabili di sfondo (genere e età del bambino al momento dell'ambientamento). La seconda parte del questionario fa riferimento alla definizione operativa sul fattore indipendente(tipo di attaccamento) e contiene otto domande. La terza parte del questionario fa riferimento alla definizione operativa sul fattore dipendente(reazione del bambino durante il ricongiungimento al caregiver durante la fase iniziale di frequenza al nido) e contiene quattro domande.

8. PIANO DI RACCOLTA DATI

Per raccogliere i dati utili ai fini della mia ricerca ,ho preso accordi con la direttrice dell'asilo nido 'Le Birbe' sito in Torino. Ho scelto questa struttura, perché, nell'anno 2005 ho svolto il mio tirocinio durante il corso della Regione, Educatore Prima Infanzia,successivamente ho lavorato come educatrice dal 2005 al 2007 presso la struttura. Dal 2017 e ancora oggi frequento la struttura perché, i miei figli hanno frequentato il nido e la scuola dell'infanzia. Ho avuto un colloquio con la direttrice, dove ho presentato in modo dettagliato la ricerca e il suo obiettivo, e dopo aver ottenuto la sua approvazione e consenso,ho somministrato tramite whatsApp il questionario. Ai genitori, è stata inviata una presentazione della ricerca con tema e obbiettivo, informando che i dati saranno trattati in forma anonima e utilizzati solo per scopi statistici.

Prima di somministrare il questionario definitivo al campione di riferimento, ho creato un questionario di prova che ho inviato tramite email ad un gruppo ristretto di 3 genitori che conosco personalmente. Questa prima somministrazione pilota è servita per chiarire i miei dubbi, ho verificato la chiarezza e la comprensibilità del mio operato e ho controllato che il linguaggio utilizzato, fosse comprensibile ed adeguato.

Lettera di presentazione:

Cari genitori, sono Maria Pesce, mamma di Andrea Comoglio della Sezione Scuola dell'Infanzia Le Birbe, e studentessa del Corso di Scienze dell'Educazione. Sto conducendo una ricerca educativa e il seguente questionario fa parte di una ricerca empirica svolta all'interno del corso di Pedagogia Sperimentale di Scienze dell'Educazione dell' Università di Torino, ed è volta a rilevare se esiste una corrispondenza tra il tipo di attaccamento e il modo in cui reagisce il bambino , al ricongiungimento con il caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido. Chiedo cortesemente la vostra collaborazione ai fini della mia ricerca. Si tratta di compilare il questionario, riportato sotto, e inviarlo con il tasto invia. Vi ricordo che le risposte da voi fornite resteranno anonime e utilizzate esclusivamente per elaborazioni statistiche. Vi chiedo, nelle risposte, di fare riferimento esclusivamente alla fase iniziale di frequenza al nido. Grazie per la vostra collaborazione e attenzione.

Questionario:

1)Età del bambino/a nella fase iniziale di frequenza al nido

- 12-18
- 19-24
- 25-30
- 26-36

2)Genere bambino/a

- M
- F

3)Quale emozione ha provato ,in prevalenza,durante la fase iniziale di frequenza al nido del bambino/a?

Selezionare una sola risposta.

- Serenità

- Tristezza
- Senso di colpa
- Preoccupazione

4)Si è sentita in prevalenza fiduciosa/o nell'affidare il bambino/a all'educatrice/educatore durante la fase iniziale di frequenza al nido?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

5)Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del distacco,vostro il bambino/a piangeva?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

6)Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del distacco ,il bambino/a protendeva le braccia in direzione dell'educatrice/educatore?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

7)Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del distacco ,vostro figlio/a entrava in sezione senza mostrare nessuna reazione o emozione?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

8)Durante la fase iniziale di frequenza al nido, vostro figlio/a esplorava il nuovo ambiente?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

9)Durante la fase iniziale di frequenza al nido, il bambino/a si faceva consolare dalle educatrice/educatore di riferimento?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

10)Durante la fase iniziale di frequenza al nido,il bambino/a interagiva attivamente durante le attività proposte,con l'educatrice/educatore di riferimento?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

11)Durante la fase iniziale di frequenza al nido ,nel momento del ricongiungimento,il bambino vi correva incontro?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

12)Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del ricongiungimento il bambino/a continuava a giocare con gli altri bambini?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

13)Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del ricongiungimento,il bambino/a distoglieva lo sguardo da voi?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

14)Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del ricongiungimento, il bambino/a piangeva evitando il contatto fisico con voi?

- La maggior parte delle volte si
- La maggior parte delle volte no

9.PIANO DI RILEVAZIONE DATI:

Dopo aver ricevuto i questionari, ho inserito i dati raccolti in una matrice dati, una tabella composta da tante righe, dette casi che indicano i referenti del questionario e tante colonne dette variabili, quanti sono i fattori presi in considerazione per ogni referente. Per realizzare la matrice dei dati, ho utilizzato il programma Microsoft Excel, incrociando ogni caso e ogni variabile generata da una domanda del questionario ottenendo cosi' un dato, cioè il valore assunto da quella specifica variabile per quello specifico caso.

CODICE	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13	V14
A01	1	1	3	1	1	1	2	1	1	1	1	2	2	2
A02	1	2	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2
A03	4	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2
A04	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1	2	2	2
A05	3	1	3	1	2	2	1	1	1	1	1	2	2	2
A06	3	1	4	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A07	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	2
A08	2	1	1	1	1	2	2	2	2	1	1	2	2	2
A09	1	2	1	1	2	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A10	1	2	2	1	1	1	2	1	1	1	1	2	2	2
A11	1	2	3	1	2	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A12	1	2	3	1	2	1	1	1	1	1	1	2	2	2
A13	1	1	1	1	2	2	1	1	1	2	1	2	2	2
A14	2	1	4	1	1	2	2	2	2	1	1	2	2	2
A15	2	1	4	1	2	1	1	1	1	1	1	2	2	2
A16	1	1	4	1	1	2	2	1	2	1	1	2	2	2
A17	1	1	4	1	2	1	1	2	1	2	1	2	1	2
A18	1	1	4	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A19	1	2	1	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A20	1	2	3	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A21	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	2	2	2
A22	1	1	4	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A23	1	2	4	1	2	1	1	1	1	1	2	1	1	2
A24	1	2	3	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A25	1	1	4	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A26	1	2	1	1	2	1	2	1	1	1	1	2	2	2
A27	3	1	3	1	1	2	2	1	1	1	1	2	1	2
A28	1	2	1	1	2	2	2	1	2	1	1	2	2	2
A29	1	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A30	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	2	2	2
A31	3	2	1	1	1	1	2	1	1	1	1	2	2	2
A32	1	2	4	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	2
A33	1	1	3	1	2	2	1	1	1	1	2	2	2	2
A34	1	1	3	1	2	2	1	1	1	1	2	1	2	2
A35	1	2	4	1	1	2	2	1	1	2	1	2	2	2
A36	1	1	3	1	2	1	1	1	2	1	1	1	2	2
A37	2	1	3	1	2	2	1	1	1	1	1	2	2	2
A38	1	1	3	1	2	2	1	2	1	1	1	2	2	2
A39	4	2	1	1	1	2	2	2	1	2	1	2	2	2
A40	2	1	4	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	2

10.TECNICHE DI ANALISI DEI DATI: ANALISI MONOVARIATA E ANALISI BIVARIATA

Una volta inseriti i dati su un foglio Excel (matrice dei dati) si effettua la loro analisi statistica attraverso un programma chiamato JsStat (www.edurete.org/jsstat).

L'analisi monovariata è il primo tipo di analisi che viene svolta utilizzando il programma. Essa analizza singolarmente ogni variabile del questionario (in questo caso 14).

Attraverso questo genere di analisi è possibile osservare come si distribuiscono i soggetti del campione. JsStat restituirà, per ogni variabile, una descrizione riferita alla sua:

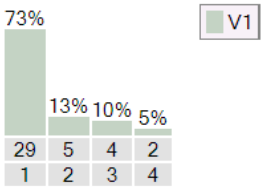
- distribuzione (frequenza semplice e cumulata, con relative percentuali) e relativo grafico a barre
- localizzazione (indici di tendenza centrale: moda, mediana e media. La media è possibile solo per variabili cardinali (non presenti nel questionario).
- ampiezza (indici di dispersione:squilibrio, campo di variazione,differenza interquartilica, scarto tipo. Lo scarto tipo vale solo per le variabili cardinali, non presenti nel questionario.
- forma (categoria di appartenenza del soggetto e punteggio z del soggetto).Il punteggio z vale solo per variabili cardinali, non presenti nel questionario.

Di seguito i risultati dell'analisi monovariata riferita al campione in esame della 14 variabili del questionario.

Variabile 1 : età

Distribuzione di frequenza:
V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	73%	29	73%	59%:86%
2	5	13%	34	85%	2%:23%
3	4	10%	38	95%	1%:19%
4	2	5%	40	100%	0%:15%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.48
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.55
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.87
Indici di forma:
Asimmetria = 1.7
Curtosi = 1.66

Popolazione:

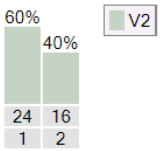
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.21 a 1.74
Scarto tipo	da 0.71 a 1.11

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Variabile 2 : genere

Distribuzione di frequenza:
V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	60%	24	60%	45%:75%
2	16	40%	40	100%	25%:55%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.4
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.49
Indici di forma:
Asimmetria = 0.41
Curtosi = -1.83

Popolazione:

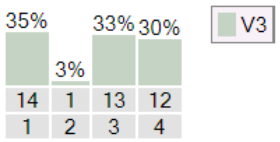
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.25 a 1.55
Scarto tipo	da 0.4 a 0.63

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.035

Variabile 3 : Quale emozione ha provato ,in prevalenza,durante la fase iniziale di frequenza al nido del bambino/a?

Distribuzione di frequenza:
V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	35%	14	35%	20%:50%
2	1	3%	15	38%	0%:10%
3	13	33%	28	70%	18%:47%
4	12	30%	40	100%	16%:44%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 3
Media = 2.58
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.32
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 3
Scarto tipo = 1.24
Indici di forma:
Asimmetria = -0.25
Curtosi = -1.57

Popolazione:

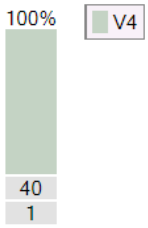
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.19 a 2.96
Scarto tipo	da 1.02 a 1.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.103

Variabile 4 : Si è sentita in prevalenza fiduciosa/o nell'affidare il bambino/a all'educatrice/educatore durante la fase iniziale di frequenza al nido?

Distribuzione di frequenza:
V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	40	100%	40	100%	100%:100%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 1
Campo di variazione = 0
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0
Indici di forma:
Asimmetria = NaN
Curtosi = NaN

Popolazione:

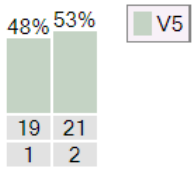
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1
Scarto tipo	da 0 a 0

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): NaN

Variabile 5 : Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del distacco,vostro il bambino/a piangeva?

Distribuzione di frequenza:
V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	48%	19	48%	32%:63%
2	21	53%	40	100%	37%:68%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.53
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.5
Indici di forma:
Asimmetria = -0.1
Curtosi = -1.99

Popolazione:

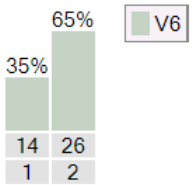
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.37 a 1.68
Scarto tipo	da 0.41 a 0.64

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.036

Variabile 6 : Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del distacco ,il bambino/a protendeva le braccia in direzione dell'educatrice/educatore?

Distribuzione di frequenza:
V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	35%	14	35%	20%:50%
2	26	65%	40	100%	50%:80%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.65
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.55
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.48
Indici di forma:
Asimmetria = -0.63
Curtosi = -1.6

Popolazione:

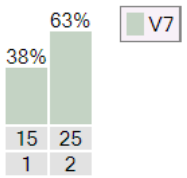
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.5 a 1.8
Scarto tipo	da 0.39 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.031

Variabile 7 : Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del distacco ,vostro figlio/a entrava in sezione senza mostrare nessuna reazione o emozione?

Distribuzione di frequenza:
V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	38%	15	38%	22%:53%
2	25	63%	40	100%	47%:78%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.63
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.53
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.48
Indici di forma:
Asimmetria = -0.52
Curtosi = -1.73

Popolazione:

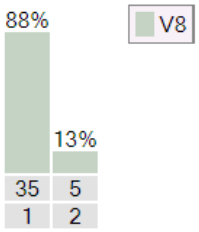
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.47 a 1.78
Scarto tipo	da 0.4 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.034

Variabile 8 : Durante la fase iniziale di frequenza al nido, vostro figlio/a esplorava il nuovo ambiente?

Distribuzione di frequenza:
V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	35	88%	35	88%	77%:98%
2	5	13%	40	100%	2%:23%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.13
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.78
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.33
Indici di forma:
Asimmetria = 2.27
Curtosi = 3.14

Popolazione:

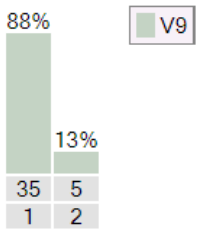
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.02 a 1.23
Scarto tipo	da 0.27 a 0.42

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Variabile 9 : Durante la fase iniziale di frequenza al nido, il bambino/a si faceva consolare dalle educatrice/educatore di riferimento?

Distribuzione di frequenza:
V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	35	88%	35	88%	77%:98%
2	5	13%	40	100%	2%:23%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.13
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.78
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.33
Indici di forma:
Asimmetria = 2.27
Curtosi = 3.14

Popolazione:

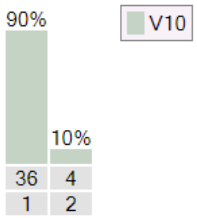
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.02 a 1.23
Scarto tipo	da 0.27 a 0.42

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Variabile 10 : Durante la fase iniziale di frequenza al nido,il bambino/a interagiva attivamente durante le attività proposte,con l'educatrice/educatore di riferimento?

Distribuzione di frequenza:
V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	36	90%	36	90%	81%:99%
2	4	10%	40	100%	1%:19%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.82
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.3
Indici di forma:
Asimmetria = 2.67
Curtosi = 5.11

Popolazione:

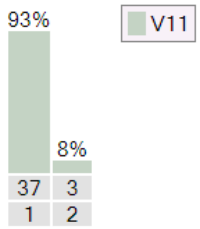
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.01 a 1.19
Scarto tipo	da 0.25 a 0.39

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Variabile 11 : Durante la fase iniziale di frequenza al nido ,nel momento del ricongiungimento,il bambino vi correva incontro?

Distribuzione di frequenza:
V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	37	93%	37	93%	84%:100%
2	3	8%	40	100%	0%:16%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 1
  Media = 1.08
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.86
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 0
  Scarto tipo = 0.26
Indici di forma:
  Asimmetria = 3.23
  Curtosi = 8.41

Popolazione:

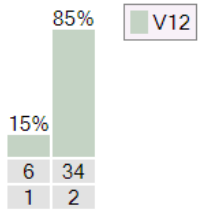
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.99 a 1.16
Scarto tipo	da 0.22 a 0.34

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Variabile 12 : Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del ricongiungimento il bambino/a continuava a giocare con gli altri bambini?

Distribuzione di frequenza:
V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	15%	6	15%	4%:26%
2	34	85%	40	100%	74%:96%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
  Mediana = 2
  Media = 1.85
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.74
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 0
  Scarto tipo = 0.36
Indici di forma:
  Asimmetria = -1.96
  Curtosi = 1.84

Popolazione:

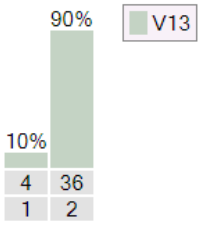
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.74 a 1.96
Scarto tipo	da 0.29 a 0.46

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Variabile 13 : Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del ricongiungimento,il bambino/a distoglieva lo sguardo da voi?

Distribuzione di frequenza:
V13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	10%	4	10%	1%:19%
2	36	90%	40	100%	81%:99%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.9
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.82
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.3
Indici di forma:
Asimmetria = -2.67
Curtosi = 5.11

Popolazione:

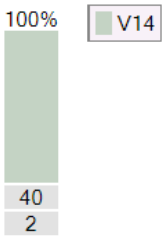
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.81 a 1.99
Scarto tipo	da 0.25 a 0.39

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Variabile 14 : Durante la fase iniziale di frequenza al nido,nel momento del ricongiungimento, il bambino/a piangeva evitando il contatto fisico con voi?

Distribuzione di frequenza:
V14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	40	100%	40	100%	100%:100%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 1
Campo di variazione = 0
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0
Indici di forma:
Asimmetria = NaN
Curtosi = NaN

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2 a 2
Scarto tipo	da 0 a 0

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): NaN

In seguito all'elaborazione dei dati ottenuti dall'analisi monovariata emerge che:

- Il73% del campione rientra nella fascia d'età 12-18 mesi. Nello specifico, per la variabile V1 (età del bambino/a) avremo, 29 soggetti nella fascia d'età 12-18, 5 soggetti nella fascia d'età 19-24 mesi,4 soggetti nella fascia d'età 25-30 mesi e 2 soggetti nella fascia 26-36 mesi.
- Il campionamento analizzato è costituito per il 60% da soggetti di genere maschile. Pertanto in corrispondenza della variabile V2 (genere del bambino) avremo 24 bambini di genere maschile e 16 bambini di genere femminile.
- Le emozioni provate dal caregiver ,sono serenità con il 35%, il 33% ha dichiarato di sentirsi in colpa e il 30% di sentirsi preoccupati. Solo il 3% si è sentito triste. Pertanto in corrispondenza della variabile V3 (emozione provata dal caregiver) avremo, 14 caregiver che si sono sentiti sereni, 13 caregiver che hanno provato un senso di colpa, 12 caregiver si sono sentiti preoccupati e un solo 1 caregiver ha provato tristezza.
- Il 100% dei caregiver si è sentito fiducioso nell'affidare il bambino/a alle educatrici/educatori. Pertanto, in corrispondenza della variabile V4 (fiducia nelle educatrici)avremo 40 caregiver che si sono sentiti fiduciosi.
- I bambini che piangevano nel distacco sono il 48%. Nello specifico, in corrispondenza della variabile V5 (pianto al distacco) avremo 19 bambini che piangevano nel distacco e 21 bambini non piangevano.
- Il 65% dei bambini protendevano le braccia verso le educatrici nella fase del distacco. In corrispondenza della variabile V6 (propensione delle braccia del bambino, verso l'educatrice) avremo 26 bambini che non protendevano le braccia e 14 bambini che protendevano le braccia.
- Il 63% dei bambini entrando in sezione, non mostravano nessuna emozione o reazione. Pertanto in corrispondenza della variabile V7 (assenza di emozioni all'entrata del bambino), avremo 25 bambini che non mostrano nessun tipo di emozione/reazione e 15 bambini che mostrano emozioni.
- Il 35% dei bambini esplorava il nuovo ambiente. Pertanto,in corrispondenza della variabile V8 (esplorazione ambiente) avremo 35 bambini che esplorava l'ambiente e 5 bambini non esploravano.
- L' 88% dei bambini si faceva consolare dall' educatrice/educatore di riferimento. Pertanto, in corrispondenza della variabile V9 (accettazione consolatoria), avremo 35 bambini che accettavano la consolazione delle educatrici e 5 bambini che non accettavano la consolazione.
- Il 90% dei bambini interagiva attivamente con le educatrici/educatori di riferimento,durante le attività. Pertanto in corrispondenza della variabile V10 (interazione con l'educatrice), avremo 36 bambini che interagivano attivamente con le educatici e 4 che non interagivano.
- Il 93% dei bambini correva incontro al caregiver,nel momento del ricongiungimento. Pertanto, in corrispondenza della variabile V11 (correre incontro al caregiver), avremo 37 bambini che correvano incontro al caregiver e 3 bambini che non correvano incontro al caregiver.
- L' 85% dei bambini non continuava a giocare con gli altri bambini nel momento del ricongiungimento al caregiver. Pertanto in corrispondenza della variabile V12 (continuare a

giocare), avremo 34 bambini che smettono di giocare all'arrivo del caregiver e 6 bambini che continuano a giocare.

- Il 90% dei bambini non distoglieva lo sguardo dal caregiver, nel momento del ricongiungimento. Pertanto, in corrispondenza della variabile V13 (distoglie lo sguardo),avremo 36 bambini che non distoglievano lo sguardo dal caregiver e 4 bambini che distoglievano lo sguardo dal caregiver.
- Il 100% dei bambini non piangeva evitando il contatto con il caregiver , nel momento del ricongiungimento. Pertanto, in corrispondenza della variabile V14 (pianto senza volere il contatto) troveremo 40 bambini che non piangeva no, evitando il contatto al caregiver nel momento del ricongiungimento.

Dopo aver svolto l'analisi monovariata, ho eseguito, sempre con il programma statistico JsStat, **l'analisi bivariata.**

Sarà proprio attraverso questo tipo di analisi che si potrà corroborare o meno l'ipotesi di partenza della ricerca. Perché l'ipotesi venga confermata, l'analisi bivariata dovrà restituire **relazioni significative (non dovute al caso)** tra ciascuna variabile generata dal fattore indipendente (tipo di attaccamento al caregiver) e ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (reazione del bambino al ricongiungimento con il caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido).

Attraverso il programma utilizzato, verrà selezionata una variabile del fattore indipendente (da V3 a V10) e messa singolarmente in relazione con ogni variabile del fattore dipendente (da V11 a V14). Tutte le variabili del questionario della ricerca sono di tipo categoriale. Pertanto occorrerà selezionare nel menù a tendina del programma statistico la tipologia di analisi bivariata denominata "tabella a doppia entrata". Si avrà una distribuzione congiunta delle due variabili prese in considerazione.

La tabella a doppia entrata restituirà:

- la frequenza osservata O (il numero dei casi del mio campione che hanno quei dati valori sulle variabili considerate)
- la frequenza attesa (la frequenza che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione fra le due variabili)

Quanto più le frequenze osservate si discostano dalle frequenze attese, tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle due variabili e quindi che vi sia una relazione significativa.

La tabella a doppia entrata ,restituirà inoltre degli indici di forza: quelli presi in esame per stabilire la presenza o meno di relazioni significative sono l'X quadro e la sua significatività. Quanto più l'X quadro si avvicina al numero dei casi, tanto più la relazione fra le due variabili sarà forte. Tanto più sarà vicino allo 0, quanto più è probabile che la relazione non sussista. Da tenere in considerazione che la relazione inizia ad essere forte quando X quadro è vicino a 1/3 del numero dei casi.

La significatività dell'X quadro rappresenta invece la probabilità che esso sia diverso da zero per effetto del caso. Se è inferiore a 0,05 è probabile che la relazione sia significativa.

Sono state prese in considerazione ,tutte le variabili del fattore indipendente (tipo di attaccamento al caregiver) con tutte le variabili relative al fattore dipendente (reazione del bambino al ricongiungimento con il caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido).

Si avrà quindi che:

V3 (emozione del caregiver), V4(fiducia nell'educatrice), V5(pianto al distacco), V6(propensione della braccia verso l'educatrice), V7(assenza di emozioni all'entrata) ,V8 (esplorazione ambiente),V9(consolazione), V10(interazione con l'educatrice), **ognuna in relazione con** V11(correre incontro al caregiver), V12 (continuare a giocare), V13(distogliere lo sguardo dal caregiver).

Una variabile del fattore indipendente (V4 fiducia nell' educatrici) e una variabile del fattore dipendente V14(pianto senza contatto al ricongiungimento), hanno un solo valore, per cui non è possibile calcolare la tabella a doppia entrata.

Nonostante l'analisi sia stata svolta incrociando tutte le variabili, di seguito verranno riportati solo i risultati rilevanti ai fini della ricerca in corso, grazie ai quali è stato possibile giungere alle conclusioni finali.

Tabella a doppia entrata:
V5 x V11

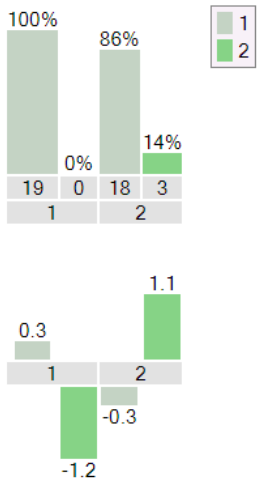
V11-> V5	1	2	Marginale di riga
1	19 *17.6* 0.3	0 *1.4* -1.2	19
2	18 *19.4* -0.3	3 *1.6* 1.1	21
Marginale di colonna	37	3	40

X quadro = 2.93. Significatività = 0.087
V di Cramer = 0.27

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.135

Nelle celle della tabella sono indicati:

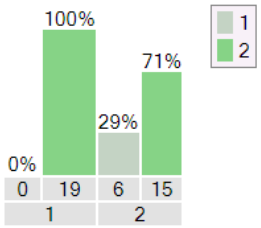
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

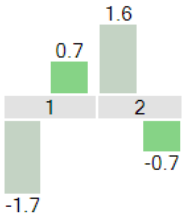


V5 (pianto al distacco) con V11 (correre incontro al caregiver) : valore X quadro (2,93) non è vicino a 1/3 dei casi (13,3) ed è maggiormente vicina allo zero, la significatività pari a 0,087 è superiore a 0,05, si può dire che non vi è relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:
V5 x V12

V12-> V5	1	2	Marginale di riga
1	0 *2.9* -1.7	19 *16.2* 0.7	19
2	6 *3.2* 1.6	15 *17.9* -0.7	21
Marginale di colonna	6	34	40





X quadro = 6.39. Significatività = **0.011**
V di Cramer = 0.4

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.014**

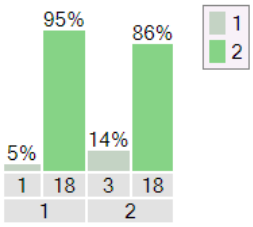
Nelle celle della tabella sono indicati:

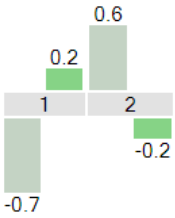
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V5 (pianto al distacco) con V12 (continuare a giocare) : in questo caso il valore dell' X quadro (6,39) non è vicino ad un terzo dei casi (13,3) ,ma ,è comunque lontano dallo zero. Anche la significatività ha un valore più vicino alla presenza di relazione con una valore pari a 0,011. Si può dire , che vi è relazione tra le due variabili, pur con una non alta forza di relazione.

Tabella a doppia entrata:
V5 x V13

V13-> V5	1	2	Marginale di riga
1	1 *1.9* -0.7	18 *17.1* 0.2	19
2	3 *2.1* 0.6	18 *18.9* -0.2	21
Marginale di colonna	4	36	40





X quadro = 0.9. Significatività = 0.342
V di Cramer = 0.15

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.277

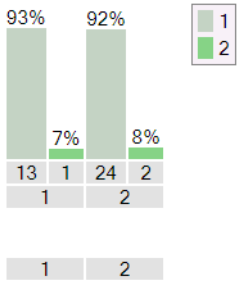
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V5 (pianto al distacco) con V13 (distogliere lo sguardo dal caregiver) : in questo caso il valore dell' X quadro (0,9) è lontanissimo ad un terzo dei casi (13,3) e vicino allo zero. Anche la significatività pari a 0,342 ha un valore lontano da 0,05. Si può dire che non vi è relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:
V6 x V11

V11-> V6	1	2	Marginale di riga
1	13 *13* 0	1 *1.1* 0	14
2	24 *24.1* 0	2 *2* 0	26
Marginale di colonna	37	3	40



X quadro = 0. Significatività = 0.95
V di Cramer = 0.01

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.461

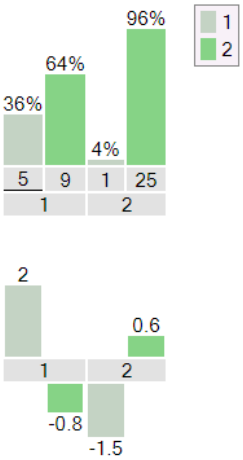
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V6 (propensione della braccia verso l'educatrice) – V11(correre incontro al caregiver) : in questo caso il valore dell' X quadro (0) è lontanissimo ad un terzo dei casi (13,3) e vicino allo zero. Anche la significatività pari a 0,95 ha un valore lontano da 0,05. Si può dire che non vi è relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:
V6 x V12

V12-> V6	1	2	Marginale di riga
1	5 *2.1* **2**	9 *11.9* -0.8	14
2	1 *3.9* -1.5	25 *22.1* 0.6	26
Marginale di colonna	6	34	40



X quadro = 7.25. Significatività = **0.007**
V di Cramer = 0.43

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.014**

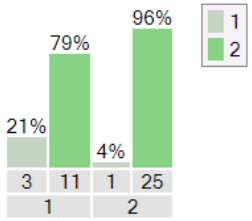
Nelle celle della tabella sono indicati:

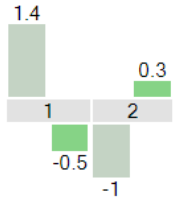
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V6 (propensione della braccia verso l'educatrice) – V12 (continuare a giocare): in questo caso il valore dell' X quadro (7,25) non è vicino ad un terzo dei casi (13,3) ma ,comunque lontano dallo zero. La significatività non è inferiore a 0,05 ma si avvicina a questo valore (0,007). Si può dire quindi che, vi è relazione tra le due variabili ma con una bassa forza di relazione.

Tabella a doppia entrata:
V6 x V13

V13-> V6	1	2	Marginale di riga
1	3 *1.4* 1.4	11 *12.6* -0.5	14
2	1 *2.6* -1	25 *23.4* 0.3	26
Marginale di colonna	4	36	40





X quadro = 3.13. Significatività = 0.077
V di Cramer = 0.28

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.104

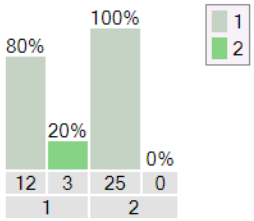
Nelle celle della tabella sono indicati:

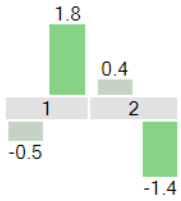
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V6 (propensione della braccia verso l'educatrice) – V13 (distogliere lo sguardo dal caregiver): in questo caso il valore dell' X quadro (3,13) non è vicino ad un terzo dei casi (13,3) ed è vicino allo zero. Anche la significatività pari a 0,077 supera lo 0,05. Si può dire che non vi è relazione tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata:
V7 x V11

V11-> V7	1	2	Marginale di riga
1	12 *13.9* -0.5	3 *1.1* 1.8	15
2	25 *23.1* 0.4	0 *1.9* -1.4	25
Marginale di colonna	37	3	40





X quadro = 5.41. Significatività = **0.02**
V di Cramer = 0.37

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.046**

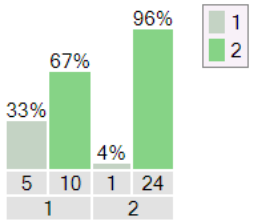
Nelle celle della tabella sono indicati:

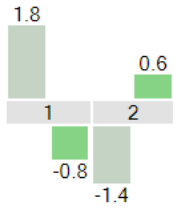
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V7 (assenza di emozioni all'entrata) – V11 (correre incontro al caregiver): in questo caso il valore dell' X quadro (5,41) non è vicino ad un terzo dei casi (13,3), ma, è comunque lontano dallo zero. Anche la significatività ha un valore più vicino alla presenza di relazione, infatti, è pari a 0,02. Di poco, ma , comunque inferiore a 0,05. Si può dire che vi è di relazione tra le due variabili, con una bassa forza di relazione.

Tabella a doppia entrata:
V7 x V12

V12-> V7	1	2	Marginale di riga
1	5 *2.3* 1.8	10 *12.8* -0.8	15
2	1 *3.8* -1.4	24 *21.3* 0.6	25
Marginale di colonna	6	34	40





X quadro = 6.33. Significatività = **0.012**
V di Cramer = 0.4

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.02**

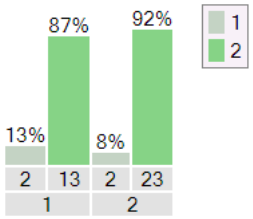
Nelle celle della tabella sono indicati:

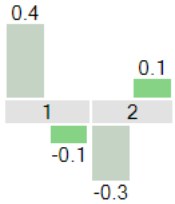
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V7 (assenza di emozioni all'entrata) – V12 (continuare a giocare) : in questo caso il valore dell' X quadro (6,33) non è vicino ad un terzo dei casi (13,3) e lontano dallo zero. Anche la significatività ha un valore più vicino alla presenza di relazione ,infatti, è pari a 0,012 ,di poco inferiore a 0,05. Si può dire che vi è una forma di relazione, seppur con una bassa forza.

Tabella a doppia entrata:
V7 x V13

V13-> V7	1	2	Marginale di riga
1	2 *1.5* 0.4	13 *13.5* -0.1	15
2	2 *2.5* -0.3	23 *22.5* 0.1	25
Marginale di colonna	4	36	40





X quadro = 0.3. Significatività = 0.586
V di Cramer = 0.09

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.345

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V7 (assenza di emozioni all'entrata) – V13 (distogliere lo sguardo dal caregiver) : in questo caso il valore dell' X quadro (0,3) è lontanissimo ad un terzo dei casi (13,3) e vicino allo zero. Anche la significatività pari a 0,586 ha un valore lontano da 0,05. Si può dire che non vi è relazione tra le due variabili.

11 CONTROLLO DELLE IPOTESI, INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

Partendo da quanto emerso nel paragrafo precedente con l'analisi monovariata e bivariata è possibile **interpretare i risultati ottenuti.**

Di seguito i punti che ritengo siano da mettere in evidenza:

_ il **campione** analizzato è costituito in **prevalenza netta** (73%, pari a 29 soggetti) da **bambini appartenenti alla fascia di età 12-18 mesi**. Le restanti tre fasce di età del campione occupano una fetta marginale: 5 bambini nella fascia di età 19-24 mesi, 4 bambini nella fascia di età 25-30 mesi e solo 2 bambini nella fascia 26-36 mesi. Da questo primissimo risultato ho potuto **constatare due elementi**. Il primo è che la fascia di età prevalente del campione è proprio quella descritta nel **quadro teorico** circa la Strange Situation di Mary Ainsworth. Il **secondo elemento**, da prendere in considerazione per una eventuale ricerca successiva, è che, ad oggi, **la tendenza è quella di inserire un bambino nel nido di infanzia entro i 18 mesi di età**. I casi in cui il primo inserimento avviene successivamente sono in misura nettamente inferiore.

_ Per quanto riguarda, invece, la variabile V1 riguardante il **genere** del campione analizzato, le risposte si distribuiscono in modo **abbastanza uniforme** (60% genere maschile e 40% genere femminile del campione). Questo elemento può portare ad una **prima conclusione**: nella parte finale della ricerca, in cui l'ipotesi verrà confermata o meno, **i risultati si potranno estendere in maniera uniforme ad entrambi i generi, non essendoci una netta prevalenza nel campione di un genere in particolare**. Diversamente, si sarebbe potuto ipotizzare che il genere potesse in qualche modo influire su uno dei due fattori presi in esame.

_ Una ulteriore riflessione (e conclusione) che emerge dall'analisi monovariata è quella che riguarda **lo stato emotivo del caregiver nel momento del distacco (V3) e il grado di fiducia espresso nei confronti dell'educatrice/educatore (V4)** . Le alternative di risposta della domanda riguardante l'emozione provata dal caregiver al distacco prevedevano una sola possibilità di scelta all'interno di un ventaglio costituito da **4 emozioni: serenità, tristezza, senso di colpa, preoccupazione**. Il 35% dei rispondenti afferma di sentirsi sereno nel momento del distacco, mentre la restante parte dei rispondenti prova emozioni cosiddette "negative": tristezza, senso di colpa e preoccupazione. In particolare, **chi prova senso di colpa e preoccupazione, è quasi il doppio, in termini numerici, rispetto a chi si sente sereno: 25 su 14. Sono pertanto le emozioni cosiddette "negative" che prevalgono nel caregiver** al momento del distacco (da tenere in considerazione che il periodo analizzato è la fase iniziale di inserimento al nido). È interessante però notare il dato che emerge dall'analisi monovariata sulla variabile **V4 (fiducia da parte del caregiver nell'educatrice/educatore nel momento del distacco): il 100% dei rispondenti esprime fiducia. È quindi importante trarre una prima conclusione: le emozioni legate a tristezza, senso di colpa o preoccupazione del caregiver al distacco non vanno ad "intaccare" il grado di fiducia che sente di avere nei confronti della figura a cui affida il bambino**. Si potrebbe ipotizzare che **tali emozioni siano maggiormente legate ad un suo stato interiore, per certi versi naturale, e correlato alla tipologia di attaccamento in essere con il bambino**: motivo principale per cui la variabile riguardante l'emozione prevalente del caregiver al distacco è stata inserita all'interno della definizione operativa per rilevare proprio la tipologia di attaccamento in essere.

_ **L'analisi bivariata** ha permesso invece di riscontrare che **in quasi tutti i casi** in cui è stata messa in relazione una variabile del fattore indipendente con ciascuna variabile del fattore dipendente, **non vi sia una relazione significativa fra le variabili considerate.**

_ Sono **solo 4 i casi** in cui si è riscontrata la presenza di una **relazione significativa** fra le variabili considerate. Esse sono:

V5 X V12 (presenza di pianto del bambino al distacco x prosecuzione del gioco al ricongiungimento)

V6 X V12 (braccia del bambino in direzione dell'educatrice al distacco X prosecuzione del gioco al ricongiungimento)

V7 X V12 (nessuna emozione o reazione del bambino al distacco X prosecuzione del gioco al ricongiungimento)

V7 X V11 (nessuna emozione o reazione del bambino al distacco X corsa incontro al caregiver al ricongiungimento)

_ Tenendo conto che le analisi bivariate svolte (escludendo le variabili V4 e V14 perché presentano un solo valore) sono state 21, **i casi in cui si è riscontrata la presenza di relazione, fra l'altro debole,** fra le due variabili considerate rappresentano circa **1/5 del totale delle analisi bivariate svolte**.

In base alle interpretazioni dei risultati appena riportate, si possono trarre le **seguenti conclusioni:**

_ Alla luce di quanto emerso **l'ipotesi di partenza non è confermata**. Da questa ricerca empirica **non è possibile dimostrare che vi sia una relazione significativa fra il tipo di attaccamento e il modo in cui reagisce il bambino al ricongiungimento con il caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido.**

Vi sono infatti solo 4 casi, come descritto sopra, in cui si riscontra la presenza di una relazione fra le variabili considerate. Inoltre la presenza di relazione riscontrata in questi casi è debole.

Pur trattandosi di una ricerca standard e avendo preso in esame un campione di 40 bambini (superiore al numero minimo di 30 perché si possa parlare di ricerca standard), **ritengo che non sia al momento possibile estendere i risultati ottenuti alla popolazione di riferimento presa in esame** (i bambini del Comune di Torino nella fascia di età 12-36 mesi).

Il risultato finale della mia ricerca può infatti dimostrare una **tendenza**, trattandosi di un **campione ristretto.**

Affinché i risultati della ricerca possano essere estesi alla popolazione di riferimento, sarebbe necessario:

a) selezionare un **campione con un numero maggiore di soggetti (almeno 100): questo permetterebbe di estendere i risultati ottenuti alla popolazione di riferimento e non parlare esclusivamente di tendenza;**

b) individuare, nel campionamento, **più nidi di infanzia e non una unica struttura da cui attingere il campione**. Questo permetterebbe di confermare se, effettivamente, lo stato emotivo del caregiver al distacco non è influenzato dal grado di fiducia nei confronti dell'educarice/educatore a cui sta affidando il bambino. Potrebbero infatti esserci realtà più o meno "virtuose", in cui lo stato emotivo del caregiver è anche influenzato da una scarsa fiducia nei confronti della figura a cui si affida il bambino;

c) **mantenere**, all'interno del campione, una **distribuzione equiparata del genere dei soggetti**, come già avvenuto nella presente ricerca;

d) selezionare un **campione esclusivamente nella fascia di età 12-18 mesi**, in quanto, come rilevato in precedenza, in questa fascia di età è maggiormente rilevabile la tipologia di attaccamento. Ed, elemento, da non sottovalutare, la tendenza è quella di inserire il bambino nel nido di infanzia entro i 18 mesi di età;

e) inserire, prima all'interno della definizione operativa e poi nel questionario, **un numero maggiore di item (almeno 8 in totale) relativi al fattore dipendente (modo in cui reagisce il bambino al**

ricongiungimento con il caregiver nella fase iniziale di frequenza al nido). Questo potrebbe permettere di rilevare in modo più preciso e accurato, in base a un maggior numero di comportamenti osservabili nel bambino, i segnali di un ricongiungimento legato ad uno stile di attaccamento sicuro o insicuro.

12 AUTORIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Questo lavoro di ricerca mi ha consentito di mettere in pratica le conoscenze acquisite nel corso di "Pedagogia Sperimentale ed Evidence Based Education".

I fattori da tenere in considerazione sono molti e ogni fase dell'indagine deve essere accuratamente pensata e messa in pratica al fine di rendere quella successiva corretta. È capitato infatti, che durante lo svolgimento della ricerca, mi rendessi conto di aver fatto scelte non corrette e di dover quindi ritornare in dietro al passo precedente.

Ritengo che il punto di forza del mio lavoro sia stato l'interesse che nutro verso il tema stesso: l'attaccamento e le sue tipologie.

Per motivi pratici e di tempo ho selezionato un campione relativamente ridotto e con una tipologia di campionamento non probabilistico, consapevole che per il tipo di ipotesi formulata sarebbe stato sicuramente più corretto e vantaggioso considerare un campione più ampio ed eterogeneo, rivolgendo il campionamento a più di un nido d'infanzia. Questo mi avrebbe permesso, come già spiegato nel paragrafo precedente, di poter estendere i risultati della ricerca alla popolazione di riferimento. Anche una tecnica di campionamento probabilistico avrebbe portato a dati più affidabili ed estensibili alla popolazione di riferimento.

Un altro elemento, da tenere maggiormente in considerazione in una indagine successiva, potrebbe inoltre essere la fascia di età: in relazione al tema dell'attaccamento, ho compreso che la fascia di età più adeguata è 12-18 mesi.

Nonostante questa ricerca presenti sicuramente dei punti da migliorare e approfondire, elencati nelle righe precedenti, mi ritengo soddisfatta del lavoro svolto.